

Annunciata a Strasburgo una ampia partecipazione internazionale

Da Comiso il 4 aprile no europeo ai missili

Conferenza stampa di rappresentanti dei movimenti per la pace italiano e scozzese - Appello per una vigorosa mobilitazione contro Cruise, Trident e SS-20

Dal nostro inviato STRASBURGO — Dalla Sicilia alla Scozia, un nuovo slancio e una nuova grande mobilitazione nella lotta contro la installazione dei missili nucleari, del «Cruise» come del «Trident», come dei sovietici «SS-20», degli ordigni che dovrebbero partire dal territorio dei paesi dell'alleanza atlantica e di quelli che di questo territorio dovrebbero fare il loro spaventoso poligono di tiro.

È questo l'appello lanciato ieri, dalla sede del Parlamento europeo, dai rappresentanti del movimento per la pace italiano e da quelli del comitato scozzese contro i «Trident» (SCAT), in vista della grande manifestazione che si terrà il 4 aprile a Comiso, in Sicilia, nella zona prescelta dal governo italiano e dai comandi della NATO per installare 112 missili atomici americani del tipo «Cruise».

I rappresentanti dei due movimenti sono stati invitati a Strasburgo dal gruppo dei parlamentari europei per il disarmo nucleare, costituito da deputati di diverse tendenze — comunisti, socialisti, socialdemocratici, e laburisti, radicali, PDUP e Democrazia proletaria — e che sta diventando uno dei centri di collegamento, di scambio di informazioni e di esperienze per i vari movimenti per la pace e il disarmo in Europa. All'incontro con la stampa europea e con il gruppo dei parlamentari euro-

pel hanno partecipato, tra gli altri, i comunisti on. Cagnis, De Pasquale, Veronesi e gli indipendenti di sinistra Fabrizio Baduel Glorioso e Vera Squarceluppi, l'on. Capitulmino delle ACLI, i socialisti on. Vincenzo Gatto e Lezzi, l'on. Luciana Castellina del PDUP, i laburisti inglesi Boys e Clayde e Tom Benetto del Comitato 24 ottobre.

È stata messa in evidenza la grande ampiezza del movimento per la pace in Italia che ha tra le sue componenti quella giovanile e studentesca, i partiti della sinistra, figure e settori di altri partiti democratici, i sindacati, associazioni cattoliche quali le ACLI, la FUCI, «Faz Christi» e altre e che si articola su oltre 500 comitati unitari. Tutte queste forze — è stato detto nella conferenza stampa — diverse per ispirazione ed orientamento si sono riconosciute, oltre che in grandi opzioni ideali quali la pace e il disarmo, nella volontà di lottare concretamente contro l'equilibrio del terrore per fermare la corsa al riarmo all'ovest come all'est, per il superamento del blocco politico-militare.

Ma c'è anche un nesso — che il comitato italiano sottolinea — tra pace e disarmo da un lato e autodeterminazione e liberazione dei popoli dall'altro e per un diverso e più equo rapporto tra Nord e Sud. Ed è per tutto questo che, il 4 aprile, il movimento scenderà a Comiso insieme con i rappresentanti delle orga-

nizzazioni per la pace, la democrazia e la libertà che verranno da tutta Europa e dai paesi del Mediterraneo. Perché se avvenisse la installazione dei 112 «Cruise» a Comiso si compirebbe un irreparabile passo in avanti nella corsa al riarmo, si tratterebbe l'Italia in un'avamposto militare, si accentuerebbero le tensioni già acute nella zona mediterranea.

I rappresentanti del comitato scozzese hanno detto che l'area di coloro che si oppongono alle basi per sottomarini dotati di missili «Trident» si allarga sempre di più in Scozia e che il movimento è cresciuto in modo formidabile negli ultimi sei mesi. «Non vogliamo «Trident» né in Scozia, né altrove, hanno affermato: e in questo senso, si sono pronunciati 36 dei 50 consiglieri locali scozzesi. Non vogliamo, — hanno aggiunto — diventare una base americana e neppure un obiettivo privilegiato dei missili sovietici e non vogliamo neppure che miliardi di sterline vengano investiti per sostituire i missili «Polaris» in un aumento in cui l'economia britannica è in piena crisi. Tanto più che gli americani non vogliono che questi missili rientrino nella trattativa di Ginevra. Il comitato scozzese ha assicurato una larga partecipazione alla manifestazione di Comiso.

Arturo Barioli

«Vincere la battaglia per la pace»

Intensa preparazione nell'isola della grande giornata di lotta

Dalla nostra redazione

PALERMO — «Dobbiamo vincere la battaglia per la pace. E possiamo farlo superando ogni settarismo, allargando la partecipazione del movimento, accogliendo ogni contributo, grande o piccolo che sia». Pio La Torre, segretario regionale dei comunisti siciliani, ha concluso così, l'altra sera a Palermo, nella sede delle ACLI, la riunione delle forze che stanno preparando, fin da ora, la manifestazione europea a Comiso, il 4 aprile prossimo, contro i missili Cruise e per il disarmo.

Sarà costituito un fondo per le attività del coordinamento dei «Comitati»: una delegazione chiederà nei prossimi giorni di essere ricevuta dal compagno Salvatore Lauricella, socialista, presidente dell'assemblea regionale siciliana, per sollecitare l'impegno concreto delle istituzioni autonomiche in difesa della pace;

verrà intensificata la mobilitazione in tutti i comuni, le scuole, i luoghi di lavoro dell'isola, per assicurare pieno successo al raduno di Comiso: sono le decisioni prese dall'ampio cartello di organizzazioni e associazioni che si sono incontrate nel capoluogo siciliano. Oltre a comunisti e socialisti, numerose le adesioni significative: le ACLI regionale e giovanile, la Chiesa Valdese, il Movimento federalista europeo, la Concoltivatori, la Confesercenti, la Confederazione nazionale artigiani, il Partito

radicale, numerosissimi esponenti dei comitati per la pace, il Centro «Peppino Impastato», le Federazioni giovanili comunista, socialista, repubblicana, l'UCID, l'ARCI, Democrazia Proletaria, il FAUP, il CRESEME.

Il Comune di Scordia (Catania) — la notizia è stata data durante l'incontro — ha deciso con un ordine del giorno votato da comunisti e democristiani e demoproletari (hanno votato contro socialisti e misini) di dichiarare il proprio territorio «zona denucleariz-

LA TUA AUTO USATA VALE ALMENO 800.000 LIRE.

COME.

Basta avere un'automobile usata, anche usatissima, purché funzionante e regolarmente intestata, e decidere di cambiarla con uno dei tanti modelli Citroën. L'auto verrà valutata minimo 800.000 lire e per quella nuova sono possibili rateizzazioni (con riserva di accettazione da parte dell'istituto di finanziamento).

DOVE.

Presso tutti i Concessionari e presso tutte le Officine e Vendite autorizzate Citroën.

QUANDO.

Solo dal 24 al 27 marzo. SOLO FINO A DOMANI

PERCHÉ?

La Citroën vuole agevolare tutti quelli che hanno perso, in ottobre, un'occasione come questa e la ripropone per permettere ad altri guidatori di provare il piacere di stare al volante di una Citroën.



Ricostruita la famosa battaglia tra nazifascisti e partigiani

«War game» fiorentino centrato sulla liberazione della città

Giochi di guerra, nel nome della pace - Verrà presentato oggi nel corso di una manifestazione dell'ARCI - Ricostruzione di una città e di una fotografia famosa

Dalla nostra redazione FIRENZE — È una delle fotografie più famose d'Italia: un gruppo di giovani in fila spara da dietro un angolo. Rossellini la utilizzò per montare alcune scene del «Giardino fiorentino di Paisà». Adesso è l'intestazione di un nuovo e affascinante «war game» che sarà presentato domani alla Casa del Popolo XXV Aprile di Firenze nel corso di due giornate che l'ARCI intitola «Peace war game», cioè divertiamoci sì con i giochi di guerra, ma nel nome della pace.



La famosa immagine scattata in San Frediano nell'estate del '44 durante la liberazione di Firenze. Funge ora da intestazione per il nuovo «war game»

L'idea di ricostruire la famosa battaglia tra nazifascisti e forze partigiane è venuta ad Alessandro Gimigliano il quale ha impiegato molti mesi per mettere su il mosaico di caselle che forma il piano di gioco. Una ricostruzione non solo storica, ma anche urbanistica della città toscana così come si presentava durante il secondo conflitto mondiale. Il gioco non è facile e per questo occorre conoscere almeno un poco la successione degli avvenimenti che si svolsero nell'estate del '44 e che portarono all'insurrezione generale dell'11 agosto e alla liberazione di Firenze da parte delle forze partigiane.

deschi della Wehrmacht che devono riuscire a mantenere almeno quattro obiettivi nella città; ancora rosse sono le pedine anglo-americane che possono essere utilizzate solo nell'Oltarno, infatti non entrano mai nel centro fiorentino ed atteso che i partigiani (altre pedine rosse) liberassero completamente la città.

Ma in generale lo sviluppo temporale del «war game» è pressoché identico alla successione degli avvenimenti

del '44. Nella prima parte (giugno-luglio) non si avranno vere battaglie, ma si ricostruirà quel clima di attentati e di azioni clandestine che caratterizzarono l'azione dei GAP in città, la presenza dei «civili» ha proprio lo scopo di rendere imprevedibile l'azione dei «gappisti» e portare nuove adesioni agli uomini della resistenza. Con agosto si entrerà invece nel uno dello scontro e sarà necessaria — spiegano gli inventori — molta coordinazione per impostare manovre efficienti nel cuore della città.

Naturalmente sarà molto difficile, per chi gioca, interpretare il ruolo dei nazisti, soprattutto per chi ricorda le parole che Vasco Pratolini scrisse su Il Politecnico del dicembre '47: «La gioventù fu alla testa della rivolta, attizzato da solo il fuoco sotto la cenere. Impacciata com'era nel groviglio delle organizzazioni fasciste, se ne liberò con una forza di volontà che rimarrà esemplare, e della quale i giovani nazisti, i giovani comunisti in ispecie possono essere giustamente fieri. Li assistettero anziani irriducibili, ai quali il loro entusiasmo aveva ridato le energie. E se i giovani intellettuali pervennero alla nuova verità attraverso l'insolferenza e la mediazione, altrettanto fecero i giovani operai della Galileo e del Pignone che dicevano: se dalla parte dei rossi ci sono i mattoni, e dalla parte di Franco i preti e i muri, la questione è chiara!».

Con un patrimonio ideale così alle spalle si può anche giocare a souverire, solo per una sera, una storia già scritta.

Manifestazioni del PCI

- OGGI - Bolzano, Milano; DOMANI - Palermo, Caserta, Bologna; A. SERANI - Prato; BRUNO - Catanzaro; LIBERATI, BILLO, MILANI, CREMONA, PAVOLINI, CORRADI, L. PERINI, MONTANARI (Aronzo); BERRI, PADOVA (Cromoni); BERRI, PISA, G. TODESCO, LANA, TRIN, PADOVA, VIGORNO, VERONA.
- DOMANI - Bolzano, Agrigento, Nardo, Perugia, S.C. Pietra, Urbino; A. SERANI, Livorno; BRUNO, Trapani; CAMARINGHI, Siracusa; CANALI, Agrigento; CHIARI, Soriano; LAMARCA, Genova; MARI, Cossiga; OTTOLENGHI, Ferrara; RIVALLA, Biadene; PAVOLINI, Verona; BERRI, PISA, Vigorino, Verona.
- DOMENICA - Inghera, Bolzano; Roma, Perugia; CINI, Lodi; Ravetto, Bolzano; Vigorino, Verona; Zanetta, Sesto.

m. f.